

ODISSEA DI UNA NUVOLETTA

di Andrea Strappa

PERSONAGGI:

VOCE NARRANTE, VENTO, BIANCA, CAMPANILE,
GRANDINE, TEMPORALE, URAGANO,
ARCOBALENO, MONTAGNA, RUSCELLO

PREMESSA

Questo lavoro di animazione musicale è nato da un'esperienza di insegnamento di musica nelle scuole elementari, negli anni 1986-1988, a Colli del Tronto.

Nella ideazione della parte musicale viene dato notevole rilievo al valore fonosimbolico dei significanti verbali, cioè alla proprietà di molte parole di possedere già nell'aspetto fonico una pregnanza semantica che rimanda, per motivi onomatopeici, sinestesici o fisiognomici, al loro significato codificato (come mostrato nell'interessante libro di Fernando Dogana *Suono e senso*, editore Franco Angeli, Milano, 1988). Così, nella parte musicale, per caratterizzare ogni personaggio si metteranno in risalto i fonemi che sotto qualche aspetto lo richiamano: per il vento le spiranti /s/ (alveolare sorda) e /f/ (labiodentale sorda); per il temporale le affricate palatali /tʃ/ (sorda) e /dʒ/ (sonora); per la grandine l'occlusiva velare sonora /g/ in combinazione con la liquida vibrante /r/; per il ruscello la spirante palatale sorda /ʃ/ ed altre spiranti; per l'arcobaleno le vocali che compongono lo stesso vocabolo "arcobaleno", con esclusione dunque delle vocali chiuse /i/ e /u/.

Nell'elenco degli strumenti musicali richiesti per la sonorizzazione, vengono suggerite anche le istruzioni per costruire gli strumenti da sé, con poca spesa.

La rappresentazione potrebbe essere realizzata orientativamente da alunni di otto-undici anni, ma anche da bimbi più piccoli, se si semplificano alcune parti. Si può immaginare anche un allestimento di adulti per un pubblico di bambini.

STRUMENTI MUSICALI

Un coro di almeno venti elementi.

Un flauto a *coulisse*, sostituibile col fischio di un componente del coro.

Percussioni: una campana tubolare intonata sul Re (che può essere costruita con un tubo di ottone, reperibile in un negozio di ferramenta, dal diametro di 2 cm. e dalla lunghezza di quasi 79 cm., attaccandovi ad una estremità uno spago con del nastro adesivo); Un *glockenspiel* contralto (o soprano), un paio di pietre (una per mano, sonate come crotali), sonagli (si possono costruire con poca spesa acquistando in un negozio di ferramenta dei bubболи e avvitandoli a una stecca di legno di una trentina di centimetri. Oppure, al posto dei bubболи, utilizzando alcune coppie di tappi di bottiglia appiattiti e bucati nel centro, lasciando ai tappi un po' di gioco per urtare rumorosamente tra loro), un tamburo (anche di cartone).

SUGGERIMENTI PER I COSTUMI

Voce narrante: ha davanti a sé, un leggio con un libro, come se leggesse una storia;

Vento: ha appuntati sul vestito numerosi nastri che svolazzano;

Bianca: ha appesa sul petto una sagoma di cartone di una nuvola Bianca (oppure una tunica bianca di raso e ornamenti di *tulle*);

Campanile: porta un alto cappello a cono color rosso mattone e ha appeso sul petto il quadrante d'un orologio;

Grandine: come Bianca, ma con dei colori appropriati e un mantello;

Temporale: come Bianca, ma con dei colori appropriati e un mantello;

Uragano: tiene in mano una bacchetta con un lungo nastro nero, disegnando con questo delle rotonde figure aeree. Indossa un mantello nero e veste con dei sacchetti neri per i rifiuti opportunamente adattati.

Arcobaleno: indossa un vestito bianco, sempre illuminato da un riflettore con un filtro di molti colori; oppure può essere impersonato da sette attori, ognuno dei quali indosserebbe un vestito di uno dei sette colori dell'iride (ciascun personaggio reciterebbe a turno una coppia di versi); oppure può indossare un vestito molto colorato;

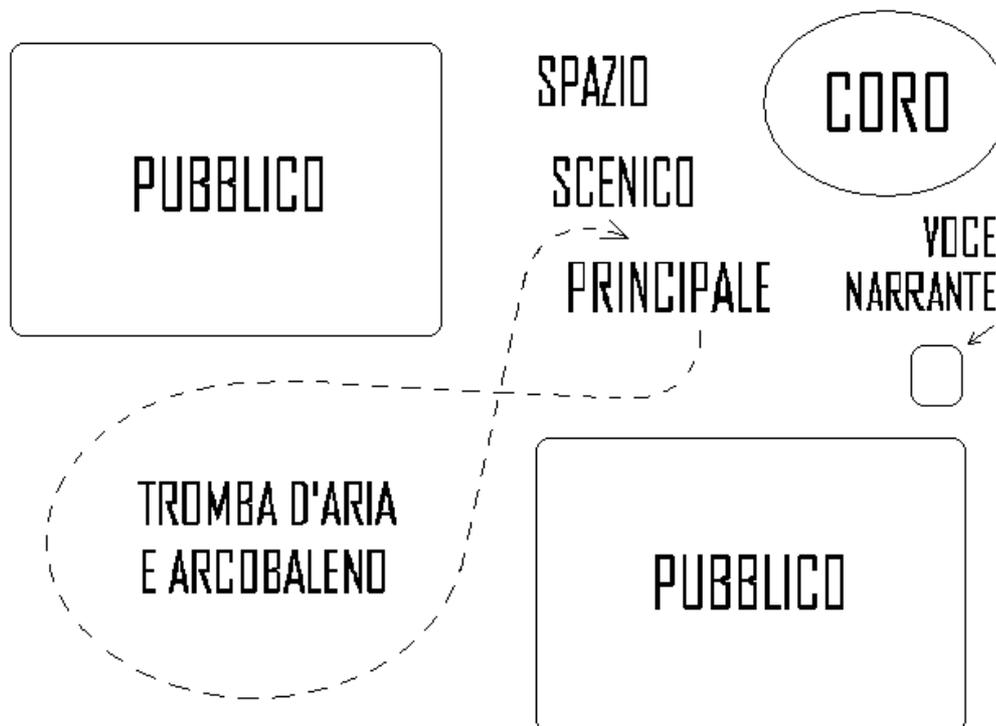
Montagna: indossa un ampia tunica, con una tinta o fantasia che possa evocare l'immagine di una montagna (stoffa mimetica militare, ad esempio);

Ruscello: indossa un vestito di raso celeste con dei lustrini.

SUGGERIMENTI PER LA SCENA

La scena è da adattare al luogo di cui si dispone. Con i dovuti accorgimenti, lo spettacolo può essere rappresentato anche in un tradizionale teatro con palcoscenico.

Qui viene suggerito il seguente adattamento:



dove la freccia tratteggiata indica il percorso che Bianca e il vento devono effettuare nelle loro peregrinazioni.

I personaggi si fanno avanti dal coro, di cui anch'essi fanno parte, man mano che l'azione lo richiede.

Il direttore, la cui presenza è pressoché indispensabile, si potrà sistemare tra la voce narrante e il coro.

Ove disponibile, si potrebbe usare un riflettore con alcuni filtri colorati (uno variopinto e uno rosa); poi una torcia, alcuni lunghi veli di tulle di vari colori, disposti con fantasia, per rappresentare il cielo e una grande nuvola di carta o di stoffa o di tulle, che comparirà nel finale della rappresentazione in alto, sopra la scena. Alla fine si potrebbero anche lanciare in aria dei coriandoli.

LEGENDA PER LA PARTE MUSICALE

Quando si vogliono dare delle istruzioni circa azioni sceniche coordinate con la sonorizzazione, queste vengono scritte sul punto della partitura in corrispondenza del quale esse vanno compiute. Ciò vale anche per il testo da recitare

È molto importante scandire le consonanti nei testi musicali del vento, del temporale ecc. per ottenere l'effetto ritmico-timbrico desiderato.

Gli aggettivi "sordo" e "sonoro" vanno intesi nel senso che viene dato loro in fonologia. È "sordo" il suono prodotto dal passaggio libero del flusso d'aria proveniente dai polmoni nella glottide, a corde vocali aperte. È "sonoro" il suono prodotto dal passaggio a fatica, perché le corde vocali sono chiuse, del flusso d'aria nella glottide.

In tutte le musiche l'indicazione metronomica di base è minima = 66. La divisione dei gruppi corali può essere mobile per ogni sonorizzazione.

L'importante è ottenere una sonorità piena, quindi ogni volta vanno impiegati quanti più elementi disponibili. Anche i personaggi in scena possono intervenire nelle sonorizzazioni, qualora il numero dei coristi sia limitato.

ODISSEA DI UNA NUVOLETTA

(in scena c'è solo la voce narrante)

VOCE NARRANTE: C'era una volta una nuvoletta che aveva perso la sua amica nuvola e piangeva...



(tutti battono le dita di una mano sul palmo dell'altra, piano e rapidamente, ognuno indipendentemente dagli altri per circa 10-15 sec.)

... la vide un campanile, che chiamò con le sue campane il vento...



(lasciar vibrare per 5-10 sec.)

... il vento accompagnò la nuvoletta alla ricerca della sua amica...

... durante il viaggio incontrarono un temporale...

♩ = 72 sordo, afono

gr. 1

s offffffio *fissssssschio* *s bufffffo* *squassssso*

gr. 2

sordo, afono

s offffffio *fissssssschio* *s bufffffo* *squassss-*

... la grandine...

sordo, afono

gr.3
goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia

gr.1
so fffffffio fsssssschio s buffffffo squassssso

gr.2
so so fffffffio fsssssschio s buffffffo squassss-

... un uragano...

sordo, afono

gr.4
gra-ni di gran-d-re gra-ni di gran-d-re gra-ni di gran-d-re gra-ni di gran-d-re

gr.3
goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia

gr.1
so fffffffio fsssssschio s buffffffo squassssso

gr.2
so so fffffffio fsssssschio s buffffffo squassss-

... e poi l'arcobaleno...

gr.4
gra-ni di gran-d-re gra-ni di gran-d-re gra-ni di gran-d-re gra-ni di gran-d-re

gr.3
goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia

gr.1
vorrri-ce turrrbi-ne vorrrti-ce turrrbi-ne

gr.2
so vorrrti-ce turrrbi-ne vorrrti-ce turrrbi-

... una montagna...

glock.
gr. 4
gr. 3
gr. 1
gr. 2

gra-ni di gran-dè-ne gra-ni di gran-dè-ne gra-ni di gran-dè-ne gra-ni di gran-dè-ne
goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia
sonoro, p
vorr-rti-ce turrrrbi-ne vorrrrti-ce turrrrbi-ne
ne vorrrrti-ce turrrrbi-ne vorrrrti-ce turrrrbi-ne

... e alla fine incontrarono un ruscello, e qui, finalmente...

glock. pietre
gr. 4
gr. 3
gr. 1
gr. 2

gra-ni di gran-dè-ne gra-ni di gran-dè-ne gra-ni di gran-dè-ne gra-ni eccetera
goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di
vorr-rti-ce turrrrbi-ne vorrrrti-ce turrrrbi-ne
ne vorrrrti-ce turrrrbi-ne vorrrrti-ce turrrrbi-ne

VENTO: (interrompendo la voce narrante e la sonorizzazione) Insomma, questa storia la vuoi raccontare tutta tu, da solo?

VOCE NARRANTE: Ah, sì, scusami, hum... è vero. Beh, dunque, ricominciamo: c'era una volta una nuvoletta, di nome Bianca, che piangeva...

(in scena c'è Bianca, che piange silenziosamente, con le mani sugli occhi, e il campanile)



(tutti battono le mani, piano e rapidamente, ognuno indipendentemente dagli altri)

VOCE NARRANTE: La vide un campanile...

CAMPANILE: Cosa c'è, perché piangi?

BIANCA: Rosa, la mia amica, non c'è più. Mi ero allontanata un attimo per rincorrere un elicottero e quando sono tornata non l'ho più vista.

CAMPANILE: Che guaio! Ma non ti preoccupare, vedrai che ci sarà un modo per ritrovarla. Dunque, fammi pensare un attimo... mmm... dunque... ah! mi è venuta un'idea! Ora chiameremo il vento, che è un gran bel vagabondo, ma conosce tanti posti di questo mondo. Sicuramente lui ti potrà aiutare.

BIANCA: Ma come farai a chiamare il vento? forse è molto lontano, ora.

CAMPANILE: Che domande! non sono forse un campanile io? Ora vedrai: (al coro) campane, siete pronte?

TUTTI: Sìiiiiiii!!!

(il campanile comincia ad oscillare a destra e a sinistra, come una campana, al tempo di minima. Gli altri eseguono il "canone del campanile" e, subito dopo, il "canone del vento")

$\text{♩} = 72$

gr. 3

gr. 2

gr. 1

campana

mf tin-tin-
mf tin-tin-nii, din din din, scam-pa-nii, din din din, che ri-
mf tin-tin-nii, din din din, scam-pa-nii, din din din, che ri-suo-ra-ro, don din don, vi-bra-ro, don din don,

gr. 3
nii, din din din, scam-pa-nii, din din din, che ri-suo-na-no, don din don, vi-bra-no, don din don,

gr. 2
suo-na-no, don din don, vi-bra-no, don din don, co-meun ca-ril-lon, don, don, don. Tin-tin-

gr. 1
co-meun ca-ril-lon, don, don, don. Tin-tin-nii, din din din, scam-pa-nii, din din din, che ri-

campana

gr. 3
co-meun ca-ril-lon, don, don, don. Tin-tin-nii, din din din, scam-pa-nii, din din din, che ri-

gr. 2
nii, din din din, scam-pa-nii, din din din, che ri-suo-na-no, don din don, vi-bra-no, don din don,

gr. 1
suo-na-no, don din don, vi-bra-no, don din don, co-meun ca-ril-lon, don, don, don.

campana

gr. 3
suo-na-no, don din don, vi-bra-no, don din don, co-meun ca-ril-lon, don, don, don.

gr. 2
co-meun ca-ril-lon, don, don, don.

gr. 1

campana

subito

attaca

gr. 2 *sordo*
s o f f f f f f i a j i s s s s s s c h i a s b u f f f f f f a s q u a s s s s s a

gr. 1 *sordo*
s o f f f f f f i a j i s s s s s s c h i a s b u f f f f f f a s q u a s s s s s a

(entra il vento trafelato)

VENTO: Cos'è tutto questo scampanare? È festa oggi? È mezzogiorno? O son le mucche al pascolo?

CAMPANILE: Ma noooo! Ti ho chiamato solo perché Bianca, questa nuvoletta, ha perduto Rosa, la sua amica, e tu dovresti darle una mano a ritrovarla.

VENTO: D'accordo! Tanto io, soffio a Nord o fischio a Sud, sbuffo a Est o squasso a Ovest, mi basta non star fermo e posso andare ovunque.

vento *sonoro*
s o f f f f f f i o! j i s s s s s s c h i o! s b u f f f f f f o! s q u a s s s s s o!

tutti *sordo*
s o f f f f f f i a j i s s s s s s c h i a s b u f f f f f f a s q u a s s s s s a

(il vento alza e abbassa le braccia ad ogni sbuffo, rivolto ora a destra ora a sinistra)

BIANCA: Allora andiamo!

(Bianca e il vento si prendono per mano e partono)

VENTO: Via!! Veloce come il vento!

CAMPANILE: Buon viaggiooo!

gr. 2
s o f f f f f f i a j i s s s s s s c h i a s b u f f f f f f a s q u a s s s s s a s o f f f f f f i a *eccetera*

gr. 1
s o f f f f f f i a j i s s s s s s c h i a s b u f f f f f f a s q u a s s s s s a s o f f f f f f i a

(Bianca e il vento percorrono un tragitto come quello suggerito nella introduzione. Nel frattempo il temporale si prepara nello spazio scenico principale)

VOCE NARRANTE: (non appena inizia il "canone del vento") Attraversarono monti, valli e colline; mari, fiumi e ruscelli; boschi, prati e foreste; quando finalmente...

(cessa il canone. Bianca e il vento si fermano di fronte al temporale, che è in piedi, ma col busto piegato in avanti e il volto nascosto)

VENTO: La fortuna è dalla nostra parte: ecco la tua amica!

BIANCA: Oh che bello! Rosa, sei tu?

TEMPORALE: (alzando il busto e le braccia) Nooo! Io sono il temporale!

VENTO: Oh mamma!!

gr.3
2/4
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,

(Bianca e il vento si riparano con le braccia dal temporale)

gr.3
2/4
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,
gr.2
2/4
so ffffffia jssssschia sbu, ffffffia squassssssa eccetera
gr.1
2/4
so ffffffia jssssschia sbu, ffffffia squassssssa

(Bianca e il vento fuggono percorrendo lo stesso tragitto di prima, mentre la grandine si prepara nello spazio scenico principale)

VOCE NARRANTE: (non appena inizia il "canone del vento") **Subito fuggirono via riprendendo la loro ricerca. Attraversarono monti, valli e colline; mari, fiumi e ruscelli; boschi, prati e foreste; quando in fine...**

(cessa la sonorizzazione. Bianca e il vento si fermano di fronte alla grandine, che è nella stessa posizione in cui stava il temporale)

VENTO: Questa volta sarà lei.

BIANCA: Tu dici? A me sembra così scura e grande!

VENTO: Ma tu lo sai meglio di me che voi nuvole cambiate sempre forma e dimensione. Dài, prova!

BIANCA: Rosa, sei tu?

GRANDINE: (alzandosi come il temporale) Nooooooo!!! Io sono la grandine!!

VENTO: Accidenti!!

sordo
gr.4
4/2
gra-ni di gran-d-ne,
sordo
gr.3
2/4
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,

(Bianca e il vento si riparano con le braccia dalla grandine)

gr. 4
gr. 3
gr. 2
gr. 1

gr. 1: soffiffia, jssssschia, sbuffuffa, squasssssa, soffiffia

gr. 2: soffiffia, jssssschia, sbuffuffa, squasssssa, soffiffia

gr. 3: goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, eccetera

gr. 4: gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di

(Bianca e il vento fuggono percorrendo lo stesso tragitto di prima, mentre l'uragano si prepara nello spazio scenico principale)

VOCE NARRANTE: (non appena inizia il "canone del vento") Subito fuggirono via riprendendo la loro ricerca. Attraversarono monti, valli e colline; mari, fiumi e ruscelli; boschi, prati e foreste; quando a un certo punto...

(cessa la sonorizzazione. Bianca e il vento si fermano di fronte all'uragano, che è nella stessa posizione in cui stavano il temporale e la grandine)

BIANCA: (sussurrando) **Mamma mia! Questa fa proprio paura!!**

VENTO: **Dài! Se hai provato con gli altri, puoi provare anche con questo.**

BIANCA: (balbettando dalla paura) **Ro-ro-rosa, se-se-sei tu?**

URAGANO: (alzandosi come il temporale e la grandine) **Noooooo!!! Io sono l'uraganooooo!!!**

gr. 1
gr. 2
gr. 4
gr. 3

gr. 1: vorrrri-ce, turrrri-ne, vorrrri-ce, turrrri-ne

gr. 2: vorrrri-ce, turrrri-ne, vorrrri-ce, turrrri-ne, eccetera

gr. 3: goc-ce di piog-gia, goc-ce di

gr. 4: gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne

(L'uragano gira su se stesso e intorno a Bianca. Il vento fugge. Si fa buio. Bianca, che ora è andata a finire sullo spazio scenico secondario, viene illuminata dal fascio di luce vorticoso di una torcia. L'uragano è illuminato da un riflettore)

URAGANO: E ora, rimarrai rinchiusa in questa tromba d'aria! Ah, ah, ah!...

ad alta voce

URAGANO

vortice! turbine! folgore! fulmine!

turrri-bi-ne, vortti-ce, turrri-bi-ne,

vortti-ce, turrri-bi-ne, vortti-ce,

gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne,

goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,

(Bianca gira su se stessa)

sonoro

vor-ti-ce, tur-bi-ne, fol-go-re, ful-mi-ne, vor-ti-ce, tur-bi-ne, fol-go-re, ful-mi-ne,

gor-go, bo-ria, trom-ba d'a-ria, gor-go, bo-ria, trom-ba d'a-ria,

(l'uragano danza con il nastro)

vor-ti-ce, tur-bi-ne, fol-go-re, ful-mi-ne, vortice! tur-bi-ne! fol-go-re! ful-mi-ne!

gor-go, bo-ria, trom-ba d'a-ria, gor-go! bo-ria! trom-ba d'a-ria!

vor-ti-ce, tur-bi-ne, fol-go-re, ful-mi-ne, vor-ti-ce, tur-bi-ne! fol-go-re! ful-mi-ne!

gor-go! bo-ria! trom-ba d'a-ria!

colpo di cessa

(l'uragano esce di scena mentre la musica finisce)

BIANCA: (girando su se stessa) **Ora sì che sono nei guai! Non c'è più nemmeno il vento! Ma ci sarà pure un modo per uscire da questa enorme tromba d'aria! Forse se provo a girare nel senso opposto...**



(primo tentativo) (secondo tentativo) (terzo tentativo) (ruzzolone di Bianca e colpo di tamburo)

(Bianca si dà una spinta nel senso opposto a quello in cui gira, per vincere la forza del vortice. Al primo tentativo viene risucchiata; al secondo si dà più slancio, ma fallisce ugualmente; al terzo tentativo riesce, fa un ruzzolone, e si ritrova davanti al vento, che nel frattempo si è riparato sullo spazio scenico principale. I due vengono illuminati da un riflettore)

VENTO: Signorina Bianca!

BIANCA: Signor vento! Qual buon vento!? Eri forse sparito?

VENTO: Beh, a dir la verità, quando ho visto quel tremendo uragano me la sono svignata, fffffui! Veloce come il vento!

BIANCA: Bel compagno di viaggio che mi sono trovata! Mooolto coraggioso!

(nell'altro spazio scenico compare l'arcobaleno. Contemporaneamente glissato ascendente con il *glockenspiel*)



VENTO: Guarda, guarda laggiù! Chi è quello lì!?

BIANCA: Dài, chiediglielo!

VENTO: Huff! A me toccano sempre i compiti più pericolosi! Speriamo almeno che non sia scorbutico come gli altri. (rivolto ad arcobaleno) Buongiorno, e tu chi sei, tutto colorato, Arlecchino?

(i gruppi corali e il *glockenspiel* attaccano le proprie note in corrispondenza dell'ultima sillaba accentata dei versi dispari, come indicato dalle linee nella partitura. Le vocali vanno sfumate le une sulle altre, senza soluzione di continuità. L'arcobaleno declama con una scansione non troppo rigida, seguendo il senso della filastrocca. L'ultimo DO del *glockenspiel* va suonato a filastrocca finita. Similmente il colpo di tamburo dopo le parole del vento)

ARCOBALENO

Sono un ponte sopra il mondo
la metà di lui rotondo.

Vengo dopo la tempesta
per portare un po' di festa.

Sono fatto di colori
come i petali dei fiori,
ma non ho nessun odore,
peso, suono, né sapore.

Sono chiuso al gusto, al tatto,
all'udito ed all'olfatto.

Sono qui, ma non esisto
tranne che per esser visto,
o - per dirla in altro tono -
non esisto... ma ci sono.

gr. 1-3 gr. 2-4 glock. el

VENTO: Oh santissimo patrono!
È un enigma bello e buono!



(colpo di tamburo)

BIANCA: (rivolta al vento) Ma no, è l'arcobaleno! (rivolta all'arcobaleno)

Scusi, Signor arcobaleno, lei, che è tanto istruito e parla così bene, saprebbe indicarmi dove si trova Rosa, la mia amica nuvola?

ARCOBALENO:

So dell'iride ogni cosa,
figuriamoci del rosa!

Ma dimoro in nessun posto,
splendo nel versante opposto,

se m'inseguì m'allontano...
come stringerci per mano?

Non ti posso accompagnare,
dunque devi indovinare:

non andare a settentrione,
tantomeno a meridione,

devi prendere la via
che conduce ad Utopia,

strano luogo inesistente
sia a levante che a ponente.

VENTO: Se ci penso attentamente...
io non ci capisco niente!



(colpo di tamburo)

BIANCA: (rivolta al vento) **Ma ti sembra questo il momento di scherzare?**

(intanto l'arcobaleno se ne va, e con lui la sonorizzazione. Glissato discendente con il *glockenspiel*:

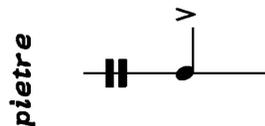


la montagna si è già preparata nello spazio scenico principale. Luce sulla scena)

BIANCA: Signor arcobaleno... se n'è andato. Chissà cosa voleva dire? E ora? Cosa facciamo?

VENTO: Ora andiamo a soffiare aria da qualche altra parte! Via! Veloce come il vento!!

(ma appena partiti:

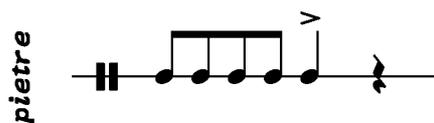


il vento sbatte contro la montagna, che non si muove di un centimetro, e ricade indietro)

VENTO: Ohi ohi che botta! Ci mancavano solo le nuvole di cemento!

BIANCA: (rivolta al vento, mentre lo aiuta a rialzarsi) Hai sbattuto contro una montagna! (dopo che il vento si è rialzato, rivolta alla montagna) Scusi signora, si può spostare un po', che dobbiamo passare?

MONTAGNA: Uh! Che sciocchezze! Ma voi avete mai visto una montagna muoversi? Io non mi sono mai mossa (scandito e ritmato) e mai-mi-muo-ve-rò!



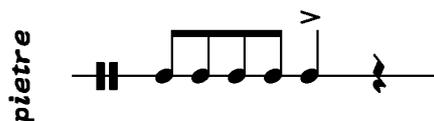
(imitando la scansione delle ultime parole della montagna)

BIANCA: Ma noi abbiamo fretta!

MONTAGNA: No!

VENTO: Dobbiamo andare al pronto soccorso, mi sta venendo un bernoccolo!

MONTAGNA: Niente da fare! Non mi sono mai mossa (come prima) e mai-mi-muo-ve-rò!



coro
mai mi muo-ve-rò! mai mi muo-ve-rò! mai mi muo-ve-rò! no!

pietre

(Bianca e il vento camminano avanti e indietro, incrociandosi. Sono pensosi. Fanno un passo ogni semiminima. Invertono la direzione sulle pause del coro. Al "no!" si fermano)

BIANCA: (appena finita la sonorizzazione) **Mi è venuta un'idea! Scaviamo un tunnel!**

VENTO: Buon idea!

coro
o-ra pas-se-rò! o-ra pas-se-rò! o-ra pas-se-rò! sì!

pietre

(i due fanno il solletico sulla pancia della montagna)

MONTAGNA: (sopra la sonorizzazione) **Nooo! Così non vale... il solletico no!... ah ah ah!... non lo posso soffrire... ah ah ah!... ah ah ah!... (alza le braccia, allarga le gambe, e gli altri passano sotto)**

gr. 2
so ffffffia jssssschia s bu. ffffffa eccetera

gr. 1
so ffffffia jssssschia s bu. ffffffa ripetere rall. molto

(Bianca e il vento percorrono lo stesso tragitto di prima, mentre il ruscello si prepara nello spazio scenico principale, sdraiandosi al suolo)

VOCE NARRANTE: (sopra il "canone del vento") **I due ripresero la loro ricerca: attraversarono polli, galli e galline; cioè... volevo dire... orchi, maghi e fatine... oh noo! Beh, insomma, per farla breve, se ne andarono da qualche parte...**

(il vento, Bianca e la sonorizzazione rallentano sempre più fino a che il vento cade in ginocchio. Cessa il canone)

BIANCA: Signor vento, cosa c'è?

VENTO: Quale Signor vento? Non lo conosco. D'ora in poi chiamami pure Signor bonaccia: mi sento debole e questo posto mi sembra fatto apposta per riposarsi e rigenerarsi un po'.

BIANCA: D'accordo, anch'io mi sento un po' fiacca.

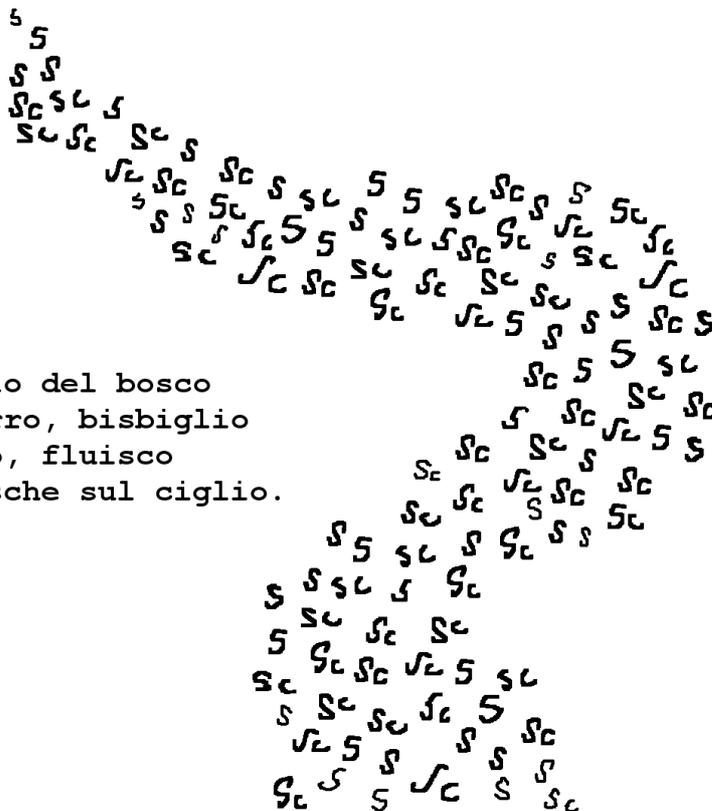
VENTO: (mentre Bianca si distende) **Riposa allora Bianca, o nuvoletta stanca!**

(i due sono coricati vicino al ruscello, si abbassa l'illuminazione)

(tutti sussurrano varie volte senza far vibrare le corde vocali la "quartina del ruscello", ciascuno indipendentemente dall'altro. Dopo una decina di secondi il ruscello pronuncia a voce più alta e comprensibile la sua quartina)

RUSCELLO:

Sono il ruscello del bosco
fruscio, sussurro, bisbiglio
scivolo, scorro, fluisco
spruzzo le frasche sul ciglio.



VENTO: Spruzza un po' pure a noi, allora, che ne abbiamo bisogno!

RUSCELLO: (rivolto a Bianca) Tu sei Bianca, vero?

BIANCA: Sì... (sbadigliando) come fai a conoscermi?

RUSCELLO: Come, non lo sai? Noi siamo parenti: mia nonna è una nuvola, mia madre la neve, il mare è mio figlio, e mia nipote è una nuvola.

VENTO: (rivolto al pubblico) Che strana parentela!! Sua nonna e sua nipote sono sorelle!!

BIANCA: Ma allora forse tu sai... (sbadiglio) dove posso trovare... (altro sbadiglio) che sonno!... la mia amica...

(i due si addormentano. Si fa buio, il brusio sfuma, e si comincia a sentire l'"arcobaleno delle vocali". Poco dopo un riflettore illumina, nell'altro spazio scenico, l'arcobaleno, che appare in sogno a Bianca. Contemporaneamente glissato ascendente al *glockenspiel*)



ARCOBALENO:

Non andare a settentrione,
tantomeno a meridione,
devi prendere la via
che conduce ad Utopia,
strano luogo inesistente
sia a levante che a ponente.

(si spegne il riflettore e l'arcobaleno scompare insieme alla sonorizzazione. Contemporaneamente glissato discendente con il glockenspiel)



(si fa luce sulla scena)

BIANCA: (d'improvviso) **HO CAPITO!!**

VENTO: (svegliato di soprassalto) **Mamma mia! L'uragano un'altra volta!**

BIANCA: **Ho capito cosa voleva dire l'arcobaleno!**

VENTO: **Beata te, io non ci ho capito niente.**

NUVOLA: **L'arcobaleno ha detto che dobbiamo cercare Rosa in Utopia. Se Utopia, come ha detto l'arcobaleno, non è né a Nord né a Sud, né a Est né a Ovest, allora... è qui! O meglio: sarebbe qui, perché, se Utopia è un luogo inesistente, allora... dobbiamo costruirlo!**

VENTO: **Brava! dieci e lode!**

NUVOLA: **Ci servono dei mattoni!**

RUSCELLO: **Ce li può dare la montagna. Io la conosco bene. Ora la chiamo...**

tutti
(la quartina del ruscello sussurrata sottovoce)

pietre
mf

(il ruscello fa cenno alla montagna di venire)

(entra la montagna e si mette in fila dietro Bianca e il ruscello, lavorando alla costruzione di Utopia. I personaggi in fila compiono un lungo passo ogni minima con un molleggiamento ogni semiminima. Essi possono portare con sé un arnese da muratore o un mattone)

gr.1
so ffffffio *fissssschio* *sbuffffffo* *squassssso*

gr.2
so ffffffio *fissssschio* *sbuffffffo* *squassss-*

pietre

tutti

(anche il vento si mette in fila)

gr.3
goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia goc-ce di piog-gia

gr.1
sofffffio fissssschio sbuffffffo squassssso

gr.2
so sofffffio fissssschio sbuffffffo squassss-

pietre

tutti

(entra il temporale e si mette in fila)

gr.4
gra-ri di gran-di-ne, gra-ri di gran-di-ne, gra-ri di gran-di-ne, gra-ri di gran-di-ne,

gr.3
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,

gr.1
sofffffio, fissssschio, sbuffffffo, squassssso,

gr.2
so, sofffffio, fissssschio, sbuffffffo, squassss-

pietre

(entra la grandine e si mette in fila)

gr. 4
gr. 3
gr. 1
gr. 2
pietre

gra-ni di gran-dè-re, gra-ni di gran-dè-re, gra-ni di gran-dè-re, gra-ni di gran-dè-re,
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,
vorrrrti-ce, turrrrbi-ne, vorrrrti-ce, turrrrbi-ne,
so, vorrrrti-ce, turrrrbi-ne, vorrrrti-ce, turrrrbi-

(entra l'uragano e si mette in fila)

gr. 5
tin-tin

gr. 4
gr. 3
gr. 1
gr. 2
pietre glockel

gra-ni di gran-dè-re, gra-ni di gran-dè-re, gra-ni di gran-dè-re, gra-ni di gran-dè-re,
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,
vorrrrti-ce, turrrrbi-ne, vorrrrti-ce, turrrrbi-ne,
ce, vorrrrti-ce, turrrrbi-ne, vorrrrti-ce, turrrrbi-

(entra l'arcobaleno e si mette in fila)

gr. 5
nii, scam-pa-nii, che ri-suo-na-no, vi-bra-no,

gr. 4
gra-ni di gran-d-ne, gra-ni di gran-d-ne, gra-ni di gran-d-ne, gra-ni di gran-d-ne,

gr. 3
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,

gr. 1
vorrri-ce, tin-tin-nii, scam-pa-nii, che ri-

gr. 2
ce, vorrrri-ce, turrrri-bi-ne, vorrrri-ce, tin-tin-

glock.el

pietre

campana

(entra il campanile e si mette in fila)

gr. 5
co-meun ca-ri-l-lon tin-tin-nii, scam-pa-nii, che ri-

gr. 4
gra-ni di gran-d-ne, gra-ni di gran-d-ne, gra-ni di gran-d-ne, gra-ni di gran-d-ne,

gr. 3
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,

gr. 1
suo-na-no, vi-bra-no, co-meun ca-ri-l-lon tin-tin-

gr. 2
nii, scam-pa-nii, che ri-suo-na-no, vi-bra-no,

glock.el

pietre

campana

(viene fatta scorrere da un lato una grande nuvola Rosa, che rimane sopra i personaggi)

gr. 5
suo-na-no, vi-bra-no, co-mun-ca-ril-lon

gr. 4
gra-ni di gran-dè-ne, gra-ni di gran-dè-ne, gra-ni di gran-dè-ne, gra-ni di gran-dè-ne,

gr. 3
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,

gr. 1
nii, scam-pa-nii, che ri-suo-na-no, vi-bra-no,

gr. 2
co-mun-ca-ril-lon tin-tin-nii, scam-pa-nii, che ri-

glock.el

pietre

campana

gr. 5
a a a o o o a a a e e e o o o

gr. 4
gra-ni di gran-dè-ne, gra-ni di gran-dè-ne, gra-ni di gran-dè-ne, gra-ni di gran-dè-ne,

gr. 3
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,

gr. 1
co-mun-ca-ril-lon a a a o o o a a

gr. 2
suo-na-no, vi-bra-no, co-mun-ca-ril-lon

glock.el

pietre

campana

(tutti i personaggi rimangono illuminati poco alla volta da una luce rosa)

gr. 5
a a a o o o a

gr. 4
gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne,

gr. 3
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,

gr. 1
a e e e e o o o

gr. 2
a a a o o o a

Glockel

pietre

campana

(tutti alzano le braccia verso la nuvola rosa, contenti)

gr. 5
a a a o o o a

gr. 4
gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne, gra-ni di gran-di-ne,

gr. 3
goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia, goc-ce di piog-gia,

gr. 1
a a e e e o o o

gr. 2
continua fino all'applauso

Glockel

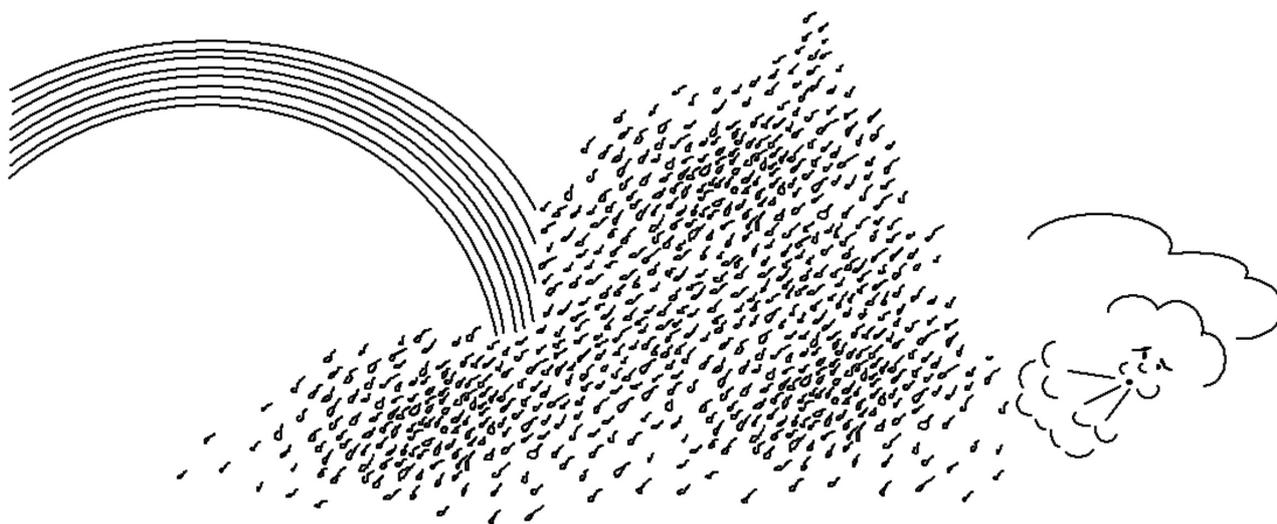
pietre

campana

continua fino all'applauso

continua fino all'applauso

VOCE NARRANTE: E alla fine, dicevo, Rosa - nuvola che ama molto volare nei cieli sereni - quando si accorse che il vento aveva smesso di sbuffare, la grandine di grandinare, il temporale di temporalare, l'uragano di uraganeggiare... insomma, Rosa - quando si accorse che tutti lavoravano armoniosamente insieme - rispuntò fuori e, per la gran felicità, improvvisò un grosso acquazzone!



(tutti applaudono)

FINE

Andrea Strappa, © Copyright 1988